

Il profitto della società balza a 52 miliardi
Polemica per i ritardi su Malpensa 2000

Sea, utili in volo ma a Linate non c'è più posto

MARCO CREMONESI

Sea: volano gli utili, ma Linate rischia di scoppiare. La Società esercizi aeroportuali, la compagnia pubblica che gestisce i due scali milanesi, ha approvato ieri un bilancio 1995 più che soddisfacente: l'utile netto, dai poco più di trenta miliardi dell'anno precedente, è schizzato a 51,7 miliardi, con un dividendo per azione che sale da trenta a cinquanta lire. Tutti positivi gli indicatori di traffico, tranne quelli relativi alle merci, dato che l'Alitalia ha spostato il proprio scalo relativo a Torino Caselle. Il buon risultato economico si deve anche al massiccio incremento dei passeggeri, concentrato soprattutto su Linate: rispetto allo scorso aprile i viaggiatori sono aumentati del 11,5 per cento. In attesa di Malpensa 2000, tuttavia, il problema della mancanza degli spazi è sempre più grave, e non riguarda solo le oltre tre milioni e settecentomila persone che nel periodo in esame sono passate per l'aeroporto. Come ha ammesso il presidente della società Alfredo Gianetti, poco spazio significa tra l'altro «mancanza di parcheggi per le auto, piazzole di sosta per gli aerei congestionate, ritardi nello smistamento e nella riconsegna dei bagagli ai viaggiatori», oltre che molto stress per i 4102 dipendenti Sea. Da ieri, tuttavia, una trentina di voli ha come punti di partenza e arrivo l'aeroporto privato Ata, a fianco di quello di Linate,

che con le sue sei nuove piazzole di sosta dovrebbe dare un po' di respiro alle trenta del «fratello maggiore». Quest'ultimo è destinato in prospettiva a diventare esclusivamente la «stazione» delle aeronavi che fanno spola con Roma. un progetto in tal senso è già all'esame della Commissione europea. In effetti, la tratta con la capitale, all'indomani della deregulation delle tariffe, ha fatto registrare un boom.

E Malpensa 2000? L'assessore al Bilancio di Palazzo Marino, Marco Tordelli, rappresenta l'azionista di maggioranza della Sea (84 per cento del capitale sociale), a suo dire «il nuovo scalo sarà aperto il primo gennaio 1998, ed è già stato realizzato il 77 per cento delle opere previste. Ma se il Comune ha fatto la sua parte, non così la Regione e l'Iri. Tanto per fare un esempio, sarebbe il caso di accelerare la duplicazione dello svincolo di Busto Arsizio». Tordelli poi se la prende con Alitalia, accusata di accentrare il proprio traffico aereo sulla capitale: «Se la compagnia di bandiera, per motivi esclusivamente politici, farà scelte suicide - ha dichiarato secco l'assessore - la parte politica che rappresenta (la Lega, ndr) si opporrà alla sua ricapitalizzazione. Se Alitalia si sposta, vorrà dire che del nuovo scalo si governeranno le compagnie straniere: il bacino di utenza di Malpensa 2000 com-

prende tutta la Padania e anche la Svizzera». Gli fa eco Gianetti, che per gli aeroporti milanesi parla di una domanda «ancora compressa nonostante la crescita impetuosa. Come si fa a parlare ancora di cattedrale nel deserto con traffici di questa entità?». Gli amministratori della società fanno anche presente che - al termine dei lavori - il rinnovo dell'aerostazione sarà costato duemila miliardi, a fronte dei diecimila spesi da Monaco di Baviera per un'analoga ristrutturazione. Una volta conclusa l'operazione Malpensa 2000, secondo Tordelli il significato di una Sea in mano pubblica sarà cessato, e si potrà «privatizzare l'azienda con procedure rapide, visto che già da un paio d'anni è una Società per azio-

Il sindaco chiede soldi alla Cee per semafori intelligenti

Quattro progetti per Milano, presentati mercoledì scorso da Formentini, in «missione» a Bruxelles, il sindaco (nonché eurodeputato per la Lega nord) ha avanzato al commissario europeo Mario Monti quattro proposte, che tra qualche mese potrebbero venire finanziate dall'Unione



Una delle nuove piazzole Ata a Linate

De Bellis

europea. Si tratta dei progetti «Thermie», per l'introduzione dei semafori intelligenti, «Urban», per la riqualificazione dell'area di Porta Venezia, «Audius», per l'adozione di innovazioni tecnologiche nel sistema stradale in entrata in città destinate al risparmio energetico di carburante (tra gli altri provvedimenti, si tratterebbe del

miglioramento delle barriere autostradali, e della realizzazione di parcheggi di corrispondenza con i raccordi); l'ultimo progetto, chiamato «Natura in città», riguarda invece la costituzione del parco delle Cave, in zona Baglio. L'accettazione delle proposte - ha spiegato Formentini - è dunque i relativi finanziamenti, è

subordinata ad un esame che verrà effettuato a Bruxelles da organismi preposti entro il prossimo autunno. Formentini ha anche auspicato l'istituzione - sulla base di un co-finanziamento dell'Unione europea - di un «Euro-info-point» a Milano, un punto di informazioni per i cittadini sull'attività dell'Unione europea.

Polemica con gli enti morali. Nuove regole per il mercato

Fiori in vendita per beneficenza Gli esercenti: «Concorrenza sleale»

LAURA MATTEUCCI

Si riaccende la guerra dei fiori. Primo terreno di battaglia sarà la festa della mamma, prevista per questa domenica; secondo la federazione nazionale fioristi, si tratterà dell'ennesima prova di una concorrenza sleale nei confronti dei dettaglianti da parte degli enti benefici. Sotto accusa, in questo caso, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che organizzerà a scopo di beneficenza la vendita di azalee: «Non abbiamo nulla contro la manifestazione in sé, ci mancherebbe - dice il presidente della Federfiori, Carlo Sproccati - Nè, tantomeno, contro la raccolta di fondi a scopi benefici. Ma se i fiori vengono venduti ad un prezzo determinato, come in effetti accade, e non a offerta libera, allora anche questi enti devono sottostare alle normali regole commerciali.

Come siamo obbligati a fare noi? L'Airc non è certo l'unica spina nel fianco per la Federfiori. Sproccati lamenta che, in totale, il danno economico causato ai commercianti da questo genere di manifestazioni ammonta a 55 miliardi, dato nazionale dell'anno scorso. Ricorda che il commercio risente di una grave crisi dei consumi (secondo lui, niente affatto addebitabile al caro-prezzi dei dettaglianti). Annuncia che al governo prossimo verrà immediatamente proposto un disegno di legge per regolamentare la questione: e intanto informa che proprio oggi il Wwf è stato citato in tribunale per danni: la «concorrenza sleale», in questo caso, si riferisce ad una manifestazione svoltasi circa sette mesi fa, durante la quale furono venduti centinaia di beniamini «Ridicolo - replicano dal Wwf - Comun-

que, noi siamo disponibili ad un incontro con le organizzazioni del settore, per trovare soluzioni comuni nell'interesse di entrambe le parti». Un problema vero o la semplice difesa di interessi di categoria? La Federfiori respinge ogni sospetto: «Per noi si tratta di sopravvivenza - dice ancora Sproccati - E infatti, siamo disposti a collaborare con questi enti, in modo da organizzare la vendita di fiori e piante nei nostri negozi, senza guadagnarci nulla. Ma sono loro che non intendono darci una mano, e anzi si comportano come se non esistessero».

E sempre di fiori si è parlato ieri pomeriggio anche a Palazzo Marino, nel corso della commissione commercio. Alla presenza dell'assessore competente in materia Antonio Turci, è stato finalmente licenziato il regolamento provvisorio per il mercato dei fiori all'ingrosso di via Marco Bruto (finora

una specie di terra di nessuno, da cui oltretutto poteva entrare ed uscire chiunque senza venire sottoposto a controlli), valido fino al 30 giugno del '97; per quella data, infatti, dovrebbe entrare in funzione il mercato definitivo, in via Lombroso. «Che si siano stabilite delle regole è molto importante - dice Antonello De Palma, segretario della Federfiori milanese - anche rispetto all'inchiesta che la commissione consigliere sta portando avanti proprio sui problemi legati al commercio dei fiori». «Si è parlato di infiltrazioni mafiose, di un vero e proprio racket - prosegue - vorrei precisare che tutto questo ha ben poco a che vedere con i 200 dettaglianti di Milano; la maggior parte di loro è del tutto estranea al circuito di fornitori sul quale indaga la commissione». Come dire: il problema riguarderebbe in modo quasi esclusivo la categoria dei venditori ambulanti.

Omicidio volontario per i «giustizieri»

Uccisero drogato Sette a giudizio

Nessun tribunale aveva emesso una sentenza di condanna a morte. Ma la parola fine, per la vita di Bruno De Gennaro, classe 1955, tossicomane, venne pronunciata a suon di calci e pugni da una «giuria» di sette giovani teppisti che si erano imposta la «missione» di ripulire il loro territorio, i giardini di Largo Mannai d'Italia, da barboni, tossicomani, emarginati in genere. E De Gennaro era stato «ripulito» per sempre.

Ieri i partecipanti alla spedizione punitiva dell'8 maggio 1995 e i loro gardaspalle, dovranno rispondere di omicidio volontario aggravato da motivi futili e abietti. Il giudice Maurizio Gngio ha infatti rinviato a giudizio Davide Sabetta, Paolo Abate, Alessandro Tassotto Verdi, Matteo Luca Tediosi, Ibrahim Ahmed, il capobanda, tutti ventenni, Claudio Pitrolo, 19 anni, e Francesco Poero di 25 anni. Nella causa sono coinvolti anche due minorenni dei quali si sta interessando il tribunale dei minori.

Fu, quello dell'8 maggio sera, un massacro in piena regola. Un pestaggio brutale e spietato contro Bruno De Gennaro la cui unica colpa era di essere tossicomane e sieropositivo. Un indeseiderato, insomma, che insieme al fratello Nicola, anch'egli tossicomane e sieropositivo, frequentava da tempo i giardini di largo Mannai d'Italia in cerca della dose quotidiana. Per questo dava fastidio ai «giustizieri» che più di una volta aveva diffidato i due fratelli a ripresentarsi nella zona.

Così quella sera, è scattata la punizione. Mentre Nicola si allontanava per bere alla fontanella, quattro affrontano Bruno e danno inizio all'esecuzione della sentenza Bolte, calci, pugni. In pochi minuti De Gennaro giace al suolo rantolante. Non è finita. Accorrono altri teppisti e tutti inferiscono nuovamente sul poveretto, e scomparendo poco

dopo, Nicola assiste impotente all'ultima fase del pestaggio. Bruno muore prima di arrivare all'ospedale con la milza spappolata.

Le indagini sono difficili, Nicola non parla. Ha paura. Ma uno dei teppisti si tradisce vantandosi del pestaggio con una ragazza. Poi la polizia raccoglie la testimonianza di una giovane, anch'essa tossicomane, che mette gli inquirenti sulla pista della squadaccia decisa a ripulire i giardini. E nel giro di pochi giorni tutti i teppisti finiscono in manette insieme ai «leader», l'egiziano Ibrahim Ahmed.

Il processo avrà inizio davanti alla terza Corte d'assise il 15 ottobre prossimo.

Al «Forlanini» Scoperte 352 pelli di pitone

Un cittadino nigeriano proveniente da Lagos e sbarcato ieri all'aeroporto di Linate ci ha rimesso la pelle. Anzi le pelli. Nei cinque borsoni che accompagnavano l'uomo, le cui generalità non sono state rese note, la Guardia di finanza dello scalo milanese, ha scoperto infatti ben 352 pelli di pitone. Il rettile appartiene ad una specie protetta dalla convenzione di Washington che intende salvaguardare gli esemplari o parti di flora e fauna in via di estinzione. Le fiamme gialle, sempre ieri a Linate, hanno anche sequestrato circa tre chili di cocaina pura. La droga è stata scoperta disciolta in tre bottiglie di rum in possesso di un italiano proveniente da Amsterdam e nel doppio fondo di due valigie di una cittadina colombiana con passaporto argentino. In entrambi i casi la droga era di origine colombiana.

Alla Centrale

Biglietterie chiuse per ventiquattr'ore

Ventiquattr'ore senza biglietti. Questi, in estrema sintesi, gli effetti dello sciopero degli addetti alle biglietterie della Stazione Centrale di Milano indetto dalle segreterie regionali dei trasporti di Cgil, Cisl, Uil e dalle Rsu di impianto. L'astensione dal lavoro avrà inizio alle 21 di domani e si protrarrà fino alle 21 di domenica. La protesta, secondo quanto afferma una nota sindacale, è motivata fra l'altro da una «grave carenza di personale e dal blocco da parte della società F.S. di assunzioni di giovani già programmate». Alla base dello sciopero anche le «gravi inadempienze nel rispetto delle norme igienico-sanitarie negli ambienti di lavoro».

Pensionati

Anna Milani segretaria dello Spi provinciale

Anna Milani è stata eletta segretaria generale del Sindacato pensionati di Milano. La nomina è avvenuta a larghissima maggioranza al termine del congresso da parte del comitato direttivo dello Spi con 55 voti su 60. Le assise si sono concluse con l'approvazione della mozione di maggioranza con l'89% dei consensi. Alla mozione di «Alternativa sindacale» è andato l'11% dei voti. Lo Spi - Cgil, costituisce una realtà importante nel panorama sindacale di Milano e provincia. Una realtà in espansione come dimostra l'aumento degli aderenti passati dai 65800 del 1995 agli attuali 78900. Adriana Milani, nella sua relazione, ha sottolineato fra l'altro l'urgenza di una «riforma dello stato sociale che punti alla redistribuzione del reddito e delle opportunità per l'eguaglianza dei diritti tenendo conto delle specificità dei bisogni degli anziani, dei giovani e delle donne. Occorrono per questo nuove leggi di indirizzo e di riforma che, dopo la previdenza, riguardino il lavoro, l'assistenza, la sanità». Il congresso, al quale hanno partecipato Ardemia Oriani della segreteria della Camera del lavoro di Milano e Tebaldo Zirulia, segretario nazionale dello Spi-Cgil, si è concluso con la votazione di due ordini del giorno sulla sanità e sul federalismo e con l'elezione dei delegati al congresso nazionale e a quello della Camera del lavoro.

Trasporti Atm

Nuovi percorsi per «51» e «53»

Nuove modifiche ai percorsi di alcune linee di superficie sono state predisposte dall'Atm. Da domani, 11 maggio, la linea 51 (Porta Volta - Mm2 Cimiano) prolungherà il percorso dalla zona Bicocca fino alla linea 2 della metropolitana a Cimiano. Così la linea 53 rossa, tra Precotto e Cimiano, verrà sostituita dalla linea 51. In tal modo gli abitanti di Crescenzo e Cimiano potranno raggiungere direttamente l'Ospedale Maggiore. Anche la linea 53 (stazione Lambrate - stazione Centrale) prolungherà il tracciato fino alla metropolitana linea 1 a Sesto Marelli e proseguirà poi fino alla stazione Centrale. La linea 81 verrà così integralmente sostituita dalla linea 53.

Lavori in corso

Via Marco De Marchi Olmi in pericolo

Lavori in corso e alberi in pericolo in via Marco De Marchi. Comunica infatti l'assessorato comunale al Traffico che lungo la suddetta arteria milanese sono in corso lavori di ripristino dei marciapiedi e del manto stradale in quanto gli stessi avevano subito dei dissestamenti o presentavano cunette causate dallo sviluppo degli apparati radicali delle alberature. Così i tecnici del settore Parchi e giardini, dopo una serie di controlli hanno appurato che i lavori «avrebbero causato amputazioni di notevole entità alle radici degli olmi presenti in filare con perdita certa della stabilità degli alberi e conseguente pericolo per chi «transitasse in luogo». Così una parte degli olmi saranno rimossi a partire da oggi ma verranno sostituiti «non appena le condizioni fito-biologiche saranno ottimali».

Medici e diabetici: La regione ci ignora

In Lombardia circa 400mila persone, il 5% della popolazione, è affetta da diabete. Ma la Regione e il suo presidente Roberto Formigoni sembrano non accorgersene. Per questo diabetologi, infermieri, dietiste e pazienti scenderanno in piazza se il Pirellone non ascolterà le loro richieste. Lo ha annunciato ieri da Carlo Fossati, Matteo Bono e Gabriella Grieco, presidenti delle sezioni lombarde dell'Amid (Associazione medici diabetologi), della Sid (Società italiana diabetologia), e dell'Osd (Operatori sanitari diabetologi italiani), insieme ai responsabili di due associazioni dei pazienti diabetici. Motivo della protesta la mancata applica-

zione della legge regionale del '92 con cui in Lombardia avrebbe dovuto essere istituita una rete di strutture diabetologiche formata da 16 unità superspecializzate (dialisi, laserterapia, eccetera), collegate con 48 sezioni specialistiche gestite da personale dedicato: almeno 149 medici diabetologi, 80 infermieri professionali, 16 dietiste e due podologi. La norma prevede anche l'informatizzazione delle cartelle cliniche e la creazione di un osservatorio regionale sul diabete. «Ma tutto ciò esiste - per Fossati - solo sulla carta e la giunta, che ha il compito di far applicare le leggi, in questi anni è stata a guardare».

Rapinavano i viados Cinque in manette

Cinque persone sono state arrestate, e altre sette sono ricercate, perché accusate di far parte di una banda che in un anno ha messo a segno almeno 35 rapine ai danni di prostitute e viados, nella zona San Siro - via Novara di Milano.

L'operazione, condotta dai carabinieri di Rho e dalla questura di Milano, ha portato in carcere Daniele Bolognini, 26 anni, di Lainate, ritenuto responsabile anche dell'assalto ad una rivendita di giornali di Cerro Maggiore nell'aprile scorso, Giovanni Andriani, 30 anni, di Lainate, Ettore Vetrano, residente a Roma e domiciliato nel Mila-

nese, due tunisini di 25 anni, Kaled Hamdi e Yammi Imed. Tutti gli arrestati hanno precedenti e sono tossicodipendenti.

I componenti della banda agivano di notte armati di bastoni, catene e coltelli e, prima di rapinare le vittime, spesso le picchiavano selvaggiamente e, secondo quanto risulta da alcune denunce, arrivavano a ferire in varie parti del corpo con i coltelli per indurire al silenzio. Le 19 rapine denunciate (su 35 messe a segno) in totale avrebbero fruttato poco più di 10 milioni di lire.